

«I Viceré», un'epopea virata in tv

PRIMEFILM Roberto Faenza ha trasposto sul grande schermo il romanzo di De Roberto. Un'operazione coraggiosa, ma si concentra troppo su un singolo eroe sfumando il tono corale e spietato del libro

di Dario Zonta

Portando sullo schermo *I Viceré* di Federico De Roberto, il regista Faenza compie un'operazione meritoria, tentata, senza efficacia, in passato da Visconti e Rossellini. Onore a Faenza, dunque, al suo coraggio e alla sua impudenza (di lunga data, basti ricordare il suo film d'esordio, *Forza Italia*). Ma tanto onore, tanto onere. Adattare un romanzo così discusso e controverso vuol dire farsi carico della «sua» storia, oltre che delle storie in esso contenute; vuol dire sottoporsi al giudizio della comparazione, tra romanzo e film, perché vi sono opere la cui forza si dispiega così tanto nell'immaginario da rimanere indelebile; vuol dire non sottrarsi al gioco delle cose politiche e delle interpretazioni, cuore del libro, della sfortunata fama e della sua tremenda attualità. Così, in pieno stile italiano, gli opinionisti hanno detto la loro sul film, molto prima che fosse uscito nelle sale e che il pubblico potesse verificare le tesi del dibattito. Da oggi il giudizio popolare. Cerchiamo di fronteggiare il film da due punti di vista: quello di chi (la maggior parte) non ha letto il libro e quello di chi lo sa a memoria (se lo si legge lo si ama). Ai primi sembrerà che il libro a cui Faenza

si è ispirato (e che non può eludere con la dicitura «liberamente») sia una «storia di formazione» incentrata su Consalvo, erede degli Uzeda, ultimi discendenti dei viceré di Spagna, famiglia nobile tiranneggiata dal principe Giacomo, uomo superstizioso e accentratore. Si segue la biografia familiare, che vede Consalvo contrastare l'egemonia del padre, e l'apprendistato politico, che lo porta alla camera dei deputati sull'onda

del diffuso trasformismo e opportunismo. La parabola, dunque, di un uomo «esemplare» nell'Italia da poco unita con la faccia di fama televisiva e origine teatrale di Alessandro Preziosi, in un'interpretazione rassicurante che lo rende ammiccante anche quando dovrebbe essere abietto. A chi, invece, ha amato il romanzo, l'impressione è altra. Sul ricordo di un'opera corale e spietata, potente e feroce nel raccontare l'orrore

dell'italiano quando nasce come soggetto politico e nazionale (elementi che hanno ostracizzato l'opera di De Roberto), prevale il sorgere di un eroe solo. Trasformando *I Viceré* nel «romanzo di Consalvo» lo si trasforma da cinico e opportunisto in una sorte di eroe che, anche quando negativo, porta con sé il prestigio della «battaglia», qualunque questa sia. La libertà che si è preso Faenza nel ridurre ad «unicum» la fa-

stosa pluralità del libro non è da poco: è quella del cinema ai tempi della tv. Infatti dei *Viceré* si avrà anche una fiction in due puntate e sappiamo anche che il regista ha fatto di tutto per separare il grande dal piccolo schermo. Ma non ci è riuscito, perché *I Viceré* che vedremo oggi al cinema sanno molto di televisione, come fossero una loro anticipazione. Perché, noi crediamo, il cinema o è alto o è televisivo.



Una scena da «I viceré»



Michael Caine in «Sleuth»

PRIMEFILM Nel remake di Branagh visto a Venezia, una sfida volutamente ambigua tra Michael Caine e Jude Law «Sleuth», bifolco di un parrucchiere occhio al trabocchetto

di Alberto Crespi

Sleuth è termine gergale per «investigatore». Titolo abbastanza misterioso, anche per anglofoni. È strano: bello il titolo italiano, *Gli insospettabili*, affibbiato sia al vecchio film di Joseph L. Mankiewicz (1972) sia a questo remake di Kenneth Branagh visto in concorso a Venezia. Andrew Wyke, uno scrittore di gialli ricchissimo e dissoluto, convoca nella propria villa-castello

nella campagna inglese l'amante di sua moglie, un parrucchiere bello ma bifolco dal buffo nome di Milo Tindle. Gli propone un patto: per non pagare gli alimenti alla fedifraga, vuole che Milo finga di derubarlo per intascare l'assicurazione sui gioielli. È una trappola, in cui Milo sembra cadere. Ma il senso dei due film - e del dramma di Anthony Shaffer al quale si ispirano - è che dentro ogni trappola se ne

nasconde un'altra, così come dentro ogni uomo c'è non un doppio, ma una confraternita di anime in lotta fra loro. *Sleuth* è una riflessione sull'inganno e sull'ambiguità. Nel primo film il contrasto fra la nobiltà imperiale di Laurence Olivier e la brutalità cockney di Michael Caine suggeriva una lettura «di classe», esaltata per altro dalla recitazione dei due attori e pressoché azzerata dal doppiaggio italiano. Nel nuovo film, Branagh affida una robusta ri-

PRIMEFILM Protagonista è Cristiana Capotondi

«Come tu mi vuoi»: a caccia di successo

■ Cristiana Capotondi è in due film in uscita nello stesso week-end (non capita spesso nel cinema italiano). Del primo, *I viceré*, parliamo qui accanto, e la Capotondi fa Teresa, sorella di Consalvo, vittima della famiglia e di una sua imprecisa forza di volontà che non l'aiuta a reagire alle sopraffazioni del tempo. In ben altra epoca, ma tutto sommato in egual misura, si distreggia in *Come tu mi vuoi*. Qui fa un'universitaria trasandata per cui conta essere e non apparire, che s'innamora di un fighetto e fa esperienza del suo mondo superficiale mettendo in crisi la sua identità. Sono a ben vedere due figure di donne vittime del loro tempo e di quello che la società loro chiede. *Come tu mi vuoi* è un'operazione a tavolino che sfrutta il successo di *Notte prima degli esami*. Compagno di film, infatti, è Vaporidis, che s'era già innamorato della Capotondi nel fortunato esordio della *Notte*. Ora, qualcuno ricorderà il flop del recente *Cemento amato*: anche in quel caso un'operazione che scaltamente intendeva ripetere il modello di Fausto Brizzi, chiamando altra coppia di attori (Vaporidis e Faletti) per calarli in una sorta di noir. *Come tu mi vuoi* ha lo stesso sapore, ma di commedia si tratta con annessa storia d'amore... **d.z.**

PRIMEFILM Di Fatih Akin

Notevole e ben recitato «Ai confini del paradiso» c'è la Turchia

■ Fatih Akin, turco nato ad Amburgo, ha 34 anni. Tre anni fa ha vinto l'Orso d'oro di Berlino con *La sposa turca*. Quest'anno si è aggiudicato a Cannes un meritissimo premio per la miglior sceneggiatura con *Ai confini del paradiso*, che esce oggi in Italia. È un giovane su cui il cinema europeo può contare. Sì, abbiamo scritto «europeo»: Akin è il vero artista turco moderno, simbolo di una Turchia divisa fra due continenti e costretta, volente o nolente, a confrontarsi con l'Europa. Ai confini del paradiso ha una trama complessa: inizia con il giovane Nejat che torna in Turchia dalla Germania, alla ricerca di una ragazza. Con un lungo flash-back - l'inizio del film è, in realtà, il finale - scopriamo che il padre di Nejat, anziano e vedovo, si era portato in casa una prostituta che con il suo lavoro manteneva, in patria, una figlia; e che questa ragazza era membro di un movimento di opposizione al regime di Ankara. L'indagine di Nejat diventa un viaggio nella politica e nella cultura della vecchia Turchia, vista con gli occhi di chi ha conosciuto il mondo ed è «naturalmente» contro ogni fondamentalismo. Il film è molto scritto, ben recitato, notevole. Akin è un cineasta in gamba, sarete felici di fare la sua conoscenza. **al.c.**

La Giornata del Diabete è un'Iniziativa Patronale della Presidenza della Repubblica

Con il patrocinio di: Presidente del Consiglio dei Ministri - Ministero della Salute - Ministero dell'Interno - Ministero della Giustizia - Ministero delle Politiche Regionali - Ministero della Sanità - Ministero della Difesa - Ministero delle Attività Sportive - Ministero della Cultura - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

DAL 3 ALL' 11 NOVEMBRE DONA 1 EURO A FAVORE DELLA RICERCA SUL DIABETE

INVIA UN SMS AL NUMERO 48584

oppure DONA 2 EURO CHIAMANDO DA TELEFONO FISSO DI TELECOM ITALIA IL NUMERO 48584

PER CONOSCERE LA PIAZZA PIÙ VICINA **800 99 33 31** WWW.DIABETEITALIA.IT

Partner della Giornata del Diabete:

AMBIARINI diagnostica | MERCK SHARP & DOHME | FERROVIE | RADIO 24

Abbonamenti Postali e coupon Online

Annuale	7gg/Italia	296 euro	Quotidiano	6 mesi	55 euro
	6gg/Italia	254 euro		12 mesi	99 euro
	7gg/estero	1.150 euro	Archivio Storico	6 mesi	80 euro
				12 mesi	150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro	Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	6gg/Italia	131 euro		12 mesi	200 euro
	7gg/estero	581 euro			

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Serod via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su **l'Unità** **publikompass**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724990-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.44522	COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084,11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il giorno 7 novembre 2007 è mancata all'affetto dei suoi cari

NEVADA FRANCIA

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 10 novembre 2007, con partenza dalla camera mortuaria di Villa il Poggio a San Lazzaro di Savena alle ore 9,00, per la chiesa parrocchiale di Funo di Argelato, dove alle ore 10,00 verrà celebrata la Santa Messa.

Bologna, 9 novembre 2007

O.F., Città di Bologna
Tel. 051-615.39.39